



**DOMENICA 13 AGOSTO 2023**

**XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A**

**Prima Lettera Re 19,9a.11-13a; Salmo 84; Romani 9,1-5; Matteo 14,22-33**

**NELLA BUFERA DIO STENDE LA SUA MANO VERSO DI NOI**

*(...) La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». (...)*

Lago di Galilea, il paesaggio che Gesù più amava, l'ambiente che a Pietro era più familiare. Mi piace questo pescatore che mi assomiglia, uomo d'acque e di roccia. Mi piace per questo suo umanissimo pendolo tra fede grande, bambina e un po' folle, che lo spinge fuori dalla barca, e quella fede corta e contratta che lo fa affondare; per la capacità di sognare che fa germogliare miracoli, e l'improvvisa paura che lo fa affondare. Uomo di fede piccola, perché hai dubitato? Pietro fa passi di miracolo sul lago, dentro la bufera, e nel pieno del prodigio la sua fede va in crisi: "Signore affondo!". Il miracolo non produce fede.

Non servono miracoli per andare verso Gesù. Vedendo che il vento era forte, s'impaurì: il vento non lo puoi vedere, ma Pietro adesso ha occhi non più per Gesù, ma solo per le onde, la bufera, il caos. "Non consultarti con le tue paure, ma con le tue speranze e i tuoi sogni" (Giovanni XXIII). Pietro invece chiede consiglio alla paura e affonda. Nel pieno del miracolo dubita, mentre è preda del dubbio crede: "Signore, salvami!". Dio salva, questa è la fede. Che se ne fa Pietro del catechismo mentre affonda? Radice inalienabile della fede è un grido che ci rimane in cuore: Signore ho bisogno, salvami. Niente lo cancella, neppure nell'uomo più perduto o distratto, neppure nel non credente. Viene il momento dell'affondamento, della paura, viene per tutti. Il primo gradino della fede è un grido. O anche il gemito di un dolore senza parole: ho bisogno!

Abbiamo tutti provato un principio di discesa nelle acque della disperazione, un fallimento nei rapporti umani, una malattia grave, e forse proprio lì abbiamo trovato la forza di gridare a Lui, senza nessun merito, il coraggio di fidarci e di affidarci. E Lui ha allungato ancora un po' quella mano che non ha mai cessato di tenderci. E ci siamo aggrappati, ce l'abbiamo fatta. Quante volte siamo stati tirati fuori! Perché i miracoli ci sono, sono perfino troppi, solo che non bastano mai alla fede piccola. Ed è per questo, perché non convertono nessuno che "Dio compie i miracoli a malincuore" (Giovanni della Croce). Perché io sono prete e credente? Perché ho affrontato le mie tempeste e non sono scappato; ho guardato negli occhi le onde e il vento e la paura e ho gridato. E le mie ferite, le ferite che mi sono anche inferte da solo, Dio le ha attraversate con una carezza. E mi ha detto: ci sono qua io, non temere. Proprio là il Signore ci raggiunge, al centro della nostra fede piccola. Ci raggiunge e non punta il dito per accusarci ma stende la mano per afferrarci. E allora la bufera diventa carezza, il grido nella tempesta diventa abbraccio tra l'uomo e il suo Dio. **(Ermes Ronchi)**

# SPECIALE GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' - LISBONA 2023

**UN CAMMINO CONDIVISO, VESCOVO GIULIANO!**

*Carissima/carissimo,*

**a conclusione di questa mia prima Giornata Mondiale della Gioventù, che mai avrei immaginato di vivere da vescovo di Vicenza, è sorto in me il desiderio di ringraziarti.**



Hai risposto alla chiamata di condividere un'esperienza nuova con altri giovani della nostra chiesa di Vicenza e del mondo intero.

**Grazie per questa tua disponibilità.** Come ci ha ricordato papa Francesco, attraverso un'amica o un animatore è Gesù che ci ha convocati a Lisbona.

**Grazie a te per la gioia di vivere** che mi hai trasmesso in questi giorni, anche accettando, con spirito di adattamento, il dormire – mangiare – lavarsi – camminare, in condizioni precarie; ho potuto imparare che non sono state motivo di tristezza, al contrario hanno permesso di scorgere l'essenziale.

**Grazie a te per la felicità** che ho potuto riconoscere in molte relazioni di amicizia, di solidarietà, e soprattutto di condivisione profonda delle molteplici domande che l'essere cristiani pone alla mente e al cuore.

**Grazie a te che ti sei commosso** di fronte a testimonianze intense, alle parole di papa Francesco e anche in quel silenzio, che gridava più di ogni altro gesto, adorando Gesù presente nel Pane benedetto.

**Grazie a te che non ti sei vergognato** delle tue ferite e hai permesso a Qualcuno di accoglierle e scoprire che ti attendeva a braccia aperte: Lui desidera il bene più grande per te.

**Grazie a te che ti stai chiedendo** quali scelte compiere nella vita. Ha fatto bene a me sentirmi in cammino con te, perché non c'è scelta di fedeltà se non viene rinverdata ogni giorno.

**Grazie a te che mi hai fatto percepire quanto** sia necessario che la nostra Chiesa vicentina cammini al passo con i giovani. Nella Chiesa c'è posto per tutti, ci ha più volte detto papa Francesco. **Voi giovani ci scombinare i piani qui a Vicenza e fate bene;** ci chiedete ascolto e ci provocate su vie nuove di autenticità.

*Domani mattina alle ore 7 mi recherò a Monte Berico per ringraziare Colei che si alzò e andò in fretta dalla cugina Elisabetta, perché in questi giorni non ha fatto mancare la sua vicinanza materna e ha toccato il mio e il tuo cuore per riconoscere che suo Figlio Gesù è vivo e cammina accanto a me e a te... e con tutti, davvero con tutti, siamo fratelli.*

**Rivolgerò una preghiera speciale alla Madonna anche per i 40.000 giovani (di cui 30 vicentini) che si trovano in Corea del Sud in questi giorni per il 25° Jamboree (raduno mondiale scout) perché sappiano "sorridere e cantare nelle difficoltà" che in questi giorni sono chiamati ad affrontare.**

+ Giuliano vescovo  
Vicenza, 7 agosto 2023



## LE PAROLE DEL PAPA

### VOI SIETE UN LUMINOSO SEGNO DI PACE PER IL MONDO

All'OMELIA, NELLA MESSA CONCLUSIVA, prendendo spunto dal Vangelo della Trasfigurazione, il Papa si è rivolto ai giovani (un milione e mezzo di persone presenti, secondo le stime ufficiali) di-



cendo: «È bello quanto abbiamo sperimentato con Gesù, ciò che abbiamo vissuto insieme e come abbiamo pregato.

Ma, dopo queste giornate di grazia, ci chiediamo: **cosa portiamo con noi ritornando nella valle della vita quotidiana? Brillare, ascoltare, non temere.** Anche noi oggi abbiamo bisogno di qualche lampo di luce per affrontare le oscurità della vita», per poi aggiungere: **«Abbiamo bisogno della luce di Gesù, perché Lui è la luce che non si spegne anche di notte.**

Sempre possiamo andare avanti con la luce del Signore. Diventiamo luminosi non mettendoci sotto i riflettori, quando mostriamo un'immagine perfetta, allora possiamo apparire forti e vincenti, ma non luminosi. **Diventiamo luminosi quando, accogliendo Gesù, impariamo ad amare come lui.** Accogliendo Gesù, que-

sto ti porta a essere luminoso, un'opera di amore. Tu sarai luminoso il giorno in cui sarai interprete d'amore. Se invece diventiamo egoisti, lì la luce si spegne». Il Papa ha infine concluso la sua indirizzando parole di incoraggiamento a ciascuno dei giovani: «Non avere paura, non temere: è una parola che nella Bibbia si ripete spesso... sono anche le ultime parole che nella Trasfigurazione Gesù pronuncia ai discepoli: non temete! A voi, giovani, che coltivate sogni grandi ma spesso offuscati dal timore di non vederli realizzati; a voi, giovani, che a volte pensate di non farcela; a voi, giovani, tentati in questo tempo di scoraggiarvi, di giudicarvi inadeguati o di nascondere il dolore mascherandolo con un sorriso; a voi, giovani, che volete cambiare il mondo e lottate per la giustizia e per la pace; a voi, giovani, che ci mettete impegno e fantasia ma vi sembra che non bastino; a voi, giovani, di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno come la terra della pioggia; **a voi, giovani, che siete il presente e il futuro; sì, proprio a voi, giovani, Gesù dice: "Non temete!"**. In un momento



di silenzio ognuno ripeta a se stesso nel proprio cuore: "non aver paura". Carissimi giovani, vorrei guardare negli occhi ciascuno di voi e dirgli: non temere! Ma vi dico una cosa molto più bella: è Gesù stesso che ora vi guarda, vi sta guardando, vi conosce, le gioie e le tristezze, i successi e i fallimenti, il cuore di ciascuno di voi. E oggi vi dice, qui a Lisbona, in questa Gmg: non abbiate paura, non temete!».



**Ma prima di dirvi quale sarà la città della prossima Gmg vi dico: venite nel 2025 a Roma per celebrare insieme il Giubileo dei giovani!**

## Quadro di porta S. Lucia, in occasione dell'Assunta



### *D'estate passando...*

*Sotto l'arco di Porta S. Lucia, la incontri,  
tenera e dolce, la Madre con il Bambino,  
tra i nostri Santi,  
Vito e Lucia, Chiara e Francesco.  
E noi, pellegrini di speranza e di carità,  
sostiamo in preghiera per le sorelle e i fratelli  
vicini e lontani.*

Pregevole opera della pittrice vicentina Mina Anselmi, questo quadro del 1950, olio su tavola, collocato appunto sotto l'arco di Porta S. Lucia, è il testimone silenzioso di un tratto della nostra storia.

Ora è tornato a splendere più nitido e gradevole grazie all'attenzione e alla generosità di un nostro parrocchiano, dott. Francesco Borasco.

Gli siamo grati.

## ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA Orario SANTE MESSE

### Lunedì 14

ore 18.30 Sant'Andrea  
ore 18.30 San Francesco

### Martedì 15

ore 8.30 Araceli e Sant'Andrea  
ore 10.00 San Francesco  
ore 10.30 Sant'Andrea  
ore 11.00 Araceli  
ore 18.30 Araceli



## TELEFONI UTILI

Araceli: 0444.514438 - Sant'Andrea: 0444.512288 - San Francesco: 0444.301126

